

SOLIDARIETA' E PARTECIPAZIONE  
UMILE BISIGNANO E STEFANIA BISIGNANO  
Consiglieri Comunali  
87043 BISIGNANO  
[umilebisignano1954@libero.it](mailto:umilebisignano1954@libero.it)  
[bisignanostefania@libero.it](mailto:bisignanostefania@libero.it)

Regione CALABRIA  
Antonio MARZIALE  
Garante per l'infanzia e l'adolescenza  
Via Cardinale Portanova –  
89100 Reggio Calabria  
[garanteinfanzia@consrc.it](mailto:garanteinfanzia@consrc.it)  
[garanteinfanzia@pec.consrc.it](mailto:garanteinfanzia@pec.consrc.it)

Bisignano li 16 dicembre 2017

Oggetto: Richiesta costituzione Parte Civile per fatti di pedofilia verificatisi a Bisignano

Dottor Marziale,

come sicuramente a Sua conoscenza, lo scorso mese di marzo la nostra città, purtroppo, salì tristemente agli onori della cronaca per fatti di pedofilia, nello specifico di prostituzione minorile, vittime due ragazzini di 13 e 15 anni e ben sette imputati, alcuni dei quali con precedenti penali. A portare a galla questa turpe storia fu la Procura della Repubblica di Catanzaro.

All'epoca dei fatti, ci sentimmo indignati e, insieme al mio esecutivo, io, Umile Bisignano, sono stato sindaco fino allo scorso mese di giugno, abbiamo deciso di adottare atto deliberativo che dava incarico all'avvocato Sabrina Pugliese di Bisignano, per la costituzione di parte civile: "che la costituzione di parte civile da parte del Comune si rende necessaria in quanto Ente esponenziale degli interessi della collettività nonché istituzionalmente preposto alla tutela dei minori ed alla promozione dell'educazione e della socializzazione dei medesimi, adoperandosi contro ogni forma di soprusi".

Le elezioni di giugno hanno eletto alla carica di Sindaco il dottor Francesco Lo Giudice che, non ha inteso adottare quell'atto deliberativo e quindi non costituirsi. Questo peraltro, senza nemmeno revocare la delibera e l'incarico. La revoca arriverà solo dopo un mese dalla prima udienza del processo, iniziato il 9 novembre scorso, dopo che i sottoscritti avevano presentato una interrogazione per conoscere le motivazioni che avevano indotto l'Amministrazione a non costituirsi.

Dette motivazioni sono contenute nell'atto deliberativo che revoca la mia del mese di aprile: "gli imputati sono nullatenenti, per cui un'eventuale sentenza di condanna a risarcimento dei danni, sarebbe inutile, defatigante ed antieconomica per il Comune; il Comune di Bisignano non è stato individuato dalla Procura quale parte offesa del reato; il procedimento penale proseguirà il suo naturale corso senza subire pregiudizi dalla mancata costituzione di parte civile; detta costituzione giustificata da motivi meramente morali ha la concreta possibilità di essere dichiarata inammissibile, sulla scia dei recenti orientamenti giurisprudenziali dei tribunali italiani". Motivazioni che non sono nemmeno degne di essere commentate. Peraltro, non essendo stata revocata la delibera d'incarico, il legale ha presentato apposita parcella all'Ente, se ne deduce che, non solo il Comune non si è costituito ma deve pagare anche le spese legali.

Ora, dottor Marziale, ricorriamo a Lei dopo aver appreso della costituzione di Parte Civile per i fatti di Melito e, anche a seguito della sua dichiarazione: "Non conosco altro aiuto più concreto del costituirsi parte civile al fianco di minorenni che subiscono il più turpe fra i crimini contro l'umanità".

Noi non vogliamo commentare la decisione sulla quale Lei, non mancherà di farsi una sua idea.

Le chiediamo, visto che non si è giunti ancora a dibattimento, di costituirsi Lei, come Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, a fianco di due ragazzini innocenti violentati dal branco e dalla politica.

Certi che prenderà in considerazione la nostra richiesta, con la dovuta osservanza

Solidarietà e Partecipazione  
Il Capogruppo  
Umile Bisignano

